

numero 2 - aprile 2010



A anche tu insieme

MOVIMENTO AFRICA MISSION-COOPERAZIONE E SVILUPPO

firma per
il 5 PER MILLE
a favore di COOPERAZIONE E SVILUPPO:
cod. Fiscale 91005980338

Sete di acqua viva





Acqua come diritto



Ci sono eventi che mettono a nudo certe povertà, che pensavamo, o forse riteniamo non sia necessario abbiano posto nella nostra conoscenza o nella nostra vita quotidiana.

E l'evento, che è diventato un vero "allarme rosso", è la sorte dell'acqua, al punto che se ne fa oggetto di seria e grave riflessione in ogni ambiente.

Si era certi che l'acqua, almeno nel nostro mondo occidentale, fosse un bene senza confini, di cui si potesse usufruire anche in modo irrazionale.

Ma oggi, leggendo certi resoconti e studi, non ci resta che prendere coscienza che un bene necessario "come l'aria", dono di Dio per tutti, deve essere salvaguardato come bene accessibile a tutti, per tutti, e non può diventare solo o soltanto una questione di mercato.

Gli studi in proposito affermano che "un miliardo di persone non può accedere all'acqua potabile e sicura, mentre il 40% della popolazione mondiale (circa 2,6 miliardi di persone! - per intenderci -) non ha ancora accesso ai servizi igienici di qualità. Sono 10.000 le persone che ogni giorno muoiono di malattie legate alla carenza o all'inquinamento dell'acqua". Non basta!

Secondo l'ONU, "5000 bambini al mondo muoiono ogni giorno per dissenteria. Si prevede che nel 2050 le persone viventi in aree che perennemente mancano di acqua saranno 4 miliardi".

Inoltre, risulta da altre ricerche, che l'acqua è da sempre, ed oggi più che mai, "fonte di tensioni e di guerre, all'interno degli Stati e tra gli Stati, come attualmente, tra i tanti esempi, il caso che contrappone Israele alla Giordania per le acque del Giordano".

Ad alimentare la complessità del problema "acqua", da qualche tempo si è aggiunta la volontà di priva-

tizzarla... come se l'acqua non fosse un bene gratuito, comune e necessario, ma un "settore economico" da assegnare, ricorrendo semplicemente a gare di appalto e secondo regole di mercato. Contro questo progetto c'è stata una grande levata di scudi da parte di osservatori e opinione pubblica.

"L'acqua - si grida a ragione - è un bene comune, un diritto fondamentale, una risorsa essenziale: non può essere ridotta al rango di 'merce', considerata solo 'oro blu', a beneficio di multinazionali".

Tanto più che là dove è già in atto la privatizzazione "le tariffe per l'utenza sono notevolmente aumentate. Il dilemma perciò è tra la gestione pubblica e la gestione privata. Ma pubblico vuol dire anche clientelismo, spese gonfiate, moltiplicazione dei posti e laute prebende per dirigenti e consiglieri di amministrazione. Vuol dire ancora pigrizia e lentezza decisionale per manutenzione e innovazione e da qui le 'reti colabrodo', che in Italia fanno perdere il 55% del prezioso bene...".

Sembra davvero impensabile che tutto ciò avvenga in un campo in cui si gestisce un elemento "gratuito" come l'acqua, che diventa inve-

ce strumento di arricchimento, causando un'offesa al diritto che ciascuno ha di usufruire di tale bene.

Così si legge in una riflessione sull'acqua come diritto. "L'acqua è un simbolo di vita e un'espressione della grazia di Dio. È essenziale per le comunità religiose e le organizzazioni cristiane lavorare insieme ad altri organismi, inclusi quelli di religione non cristiana e le Ong, per promuovere l'accesso alle risorse idriche come diritto fondamentale. È necessario impegnarsi in azioni inerenti tale obiettivo coinvolgendo i Governi e altre istituzioni civili. Questo rappresenta la priorità per promuovere il rispetto del diritto e per puntare a stili di vita alternativi, che siano conformi all'ecologia e più sostenibili a lungo termine... L'acqua non deve essere oggetto di politiche commerciali, ma considerata come bene essenziale per la vita, non soggetto alle regole del profitto".

Il testo è tratto dal documento "L'acqua per la vita", che costituisce il riferimento della campagna "Sette settimane per l'acqua", per invitare i cristiani a promuovere la giustizia nell'accesso alla risorsa acqua.

È bello che Africa Mission offra ai suoi lettori questa riflessione,

ORO BLU O SORA ACQUA?

Terra - Acqua

Non qualche piccola sorgente sparsa qua e là sulla faccia della terra, ma 3/4 della superficie del pianeta! Non una patina sottile che copre appena la terra, bensì abissi marini, autentiche montagne d'acqua rovesciate. Forse non viviamo con piena consapevolezza questo dato, così vitale per tutte le creature: siamo circondati dall'acqua!

Ricordi

Cinquant'anni fa nei paesi c'erano soltanto le fontane pubbliche. Con i secchi si portava in casa l'acqua da bere, da lavare i piatti, da lavare le persone. I panni si lavavano alla fontana o al fiume. In compenso l'acqua era pulita e buona. In questi decenni è successa la rivoluzione anche per l'uso dell'acqua, disponibile in tutte le case, ovunque serve. Ma non per tutti, neppure in Italia. E non più così buona.

La notizia

23 febbraio 2010: nel fiume Po sono riversati volutamente milioni di litri di carburante, che trasformano le sue acque in strumento di morte. È solo l'ultima follia dell'uomo, che non esita a distruggere il creato per i suoi comodi e interessi. È la triste parabola di un progresso stolto, che semina morte nell'aria, nell'acqua, negli alimenti. L'uomo, deliberatamente, si avvelena e avvelena le altre creature, in nome del profitto, della concorrenza, dei consumi. Perché questa follia?

“Dammi da bere”

Lo chiede Gesù alla Samaritana. Chiede l'acqua del pozzo, perché ha sete. La prima risposta è stata negativa. C'era infatti una controversia tra samaritani e giudei. Gesù la risolve, ma prima va al

cuore del problema di quella donna, di ogni donna e di ogni uomo: abbiamo sete di acqua viva, generatrice di vita eterna. Quest'acqua è la fede nel Dio Amore. Allora sì, l'acqua sarà di tutti e per tutti, come tutti gli altri beni del creato, senza sprechi e veleni. “Laudato si’, mi Signore, per sora acqua, la quale è molto utile et umile et preziosa et casta”. La vera soluzione dei nostri problemi sta nella santità. Buona Pasqua.

Don Maurizio Noberini



UNA QUESTIONE DI ACCESSO

Il 22 marzo di ogni anno si celebra la Giornata mondiale per l'acqua, istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Quest'anno la Giornata è stata dedicata al tema della qua-

lità dell'acqua.

Oggi oltre un miliardo di persone non ha accesso sufficiente a fonti d'acqua pulita. Eppure il nostro pianeta possiede risorse idriche che potrebbero soddisfare tutti i suoi abitanti. Quello dell'acqua, infatti, è prima di tutto un problema di accesso, legato alla povertà ma anche alla non sostenibilità degli attuali modelli di consumo.

Il 7° obiettivo del Millennio (target 10) prevede il dimezzamento, entro il 2015, della percentuale di persone che non hanno accesso a fonti d'acqua sicure e all'igiene di base. Anche noi, come Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, stiamo lavorando per contribuire a raggiungerlo.

proposta da tutte le Chiese. Non è in gioco un argomento qualsiasi, ma un bene di prima necessità.

La presenza di Africa Mission nel continente africano ha proprio, nella ricerca dell'acqua, uno dei punti di merito più grandi. Basta pensare ai tanti pozzi che lì si scavano alla ricerca dell'acqua.

È sempre motivo di commozione e di riflessione leggere con quanto zelo i volontari compiono questa ricerca e con quanto impegno li realizzano.

Ogni pozzo è consentire e migliorare la vita per le popolazioni che abitano nei pressi. È un impegno che nasce dalla solidarietà, tipica cristiana, e non da logiche di profitto.

Per questo, non solo incoraggio, a nome di tutti i vostri lettori, ma partecipo della vostra gioia.

E Dio benedica il vostro lavoro.

Mons. Antonio Riboldi

I NOSTRI PROGETTI NEL SETTORE ACQUA



Perforazione di nuovi pozzi e riabilitazione di quelli non più funzionanti

Sensibile all'emergenza idrica che affligge i Paesi del Sud del mondo, da oltre 30 anni Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo porta acqua in Karamoja, la regione più arida dell'Uganda, attraverso la perforazione di nuovi pozzi e la riabilitazione di quelli non più funzionanti. Gli interventi vengono effettuati con la partecipazione della comunità locale, attraverso la sensibilizzazione al corretto utilizzo dell'acqua, la manutenzione ordinaria delle pompe e la formazione di meccanici locali.

Dal 2007 si è usciti dai confini ugandesi per estendere il programma idrico anche al Sud Sudan, nello Stato del Western Equatoria, su espressa richiesta del Vescovo della diocesi di Tambura-Yambio.

Dal 2008 è stato iniziato anche un progetto per la fornitura capillare d'acqua nella città di Moroto, attraverso il ripristino di un acquedotto e delle tubature.

In Karamoja e Sud Sudan

In Karamoja il clima è semi-secco, caratterizzato da un'unica stagione piovosa e da una lunga stagione arida. Il fabbisogno minimo d'acqua al giorno per persona è stimato in 20 litri (per bere, cucinare e lavare), ma la maggior parte della popolazione ne ha a disposizione in media soltanto 5-6 litri. Senza contare che anche il bestiame dipende dai pozzi, dall'acqua piovana o dai letti di fiume.

Durante le visite svolte nei distretti, le autorità locali ugandesi hanno presentato alla nostra organizzazione ripetute richieste d'intervento, sottolinean-

do le difficoltà dovute alla mancanza d'acqua potabile soprattutto sul versante sanitario e in termini di

riduzione della capacità lavorativa.

In Sud Sudan, dopo 21 anni di guerra civile e la firma di un Trattato di Pace nel gennaio 2005, oggi le condizioni di vita sono molto dure: il 92% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà; la lebbra, la cecità, la polio e la malaria sono malattie diffuse; un bimbo su dieci muore prima dei 5 anni di età.

Anche in questa area dell'Africa, su richiesta del Vescovo di Tambura-Yambio, dal 2007 la nostra organizzazione è impegnata a portare avanti un programma d'intervento diretto ad aumentare la disponibilità d'acqua potabile.

I principali interventi

Tutti i nostri progetti nel "settore Acqua" vengono realizzati in linea con il 7° obiettivo del Millennio (target 10), che prevede il dimezzamento, entro il 2015, della percentuale di persone che non hanno accesso a fonti d'acqua sicure e all'igiene di base.

Nel corso del 2009, i beneficiari complessivi della nostra attività in questo settore sono stati 305.738. I nostri interventi hanno consentito:

- il miglioramento delle condizioni di vita dei beneficiari;
- l'aumento della disponibilità d'acqua potabile;
- un contributo allo sviluppo culturale/imprenditoriale della popolazione;
- una maggiore consapevolezza dell'importanza di un utilizzo corretto dell'acqua e della possibile





trasmissione di malattie correlate a fonti non sicure.

Ecco i principali progetti che abbiamo portato avanti nel 2009 in questo settore:

- Perforazione pozzi in Karamoja

Nel 2009, sono stati perforati 79 pozzi in Karamoja, di cui 70 produttivi. Sul totale degli impianti di approvvigionamento idrico perforati, 9 sono localizzati nel distretto di Abim, 4 ad Apac, 1 a Dokolo, 22 a Kaabong, 7 a Kotido, 2 a Lira, 24 a Moroto e 10 a Nakapiripirit.

Dei 79 pozzi perforati, 35 sono stati cofinanziati in loco da Unicef, 13 da Manos Unidas, 7 dalla diocesi di Lira, 3 dal Nusaf (Northern Uganda Social Action Fund) e i restanti da contribuenti privati.

Sono stati raggiunti 70mila beneficiari diretti. Con il progetto, sono stati anche costituiti comitati di villaggio per l'acqua e formati meccanici di pompa per le piccole riparazioni a mano delle pompe.

- Manutenzione e riabilitazione pozzi in Karamoja

Nel 2009, sono stati riabilitati 56 pozzi in Karamoja, di cui 47 nel distretto di Moroto, 4 in quello di Kotido e 5 in quello di Nakapiripirit.

Complessivamente hanno beneficiato di questo intervento 80.451 persone.

- Progetto idrico in Sud Sudan

Nel 2009, sono stati perforati 33 pozzi e sono stati formati comitati di villaggio per l'utilizzo dell'acqua potabile. La zona è stata dotata di un impianto di perforazione completo e accessibile per ridurre le problematiche legate all'acqua. Si è proceduto inoltre alla formazione di una squadra di personale locale capace di seguire in modo autonomo le varie fasi di perforazione e installazione delle pompe.

I beneficiari dell'intervento sono stati in tutto 28mila. Per la popolazione in generale, in particolare per quella di Tambura, il pozzo ha significato non solo acqua

pulita, ma anche il segno di un'attenzione alla quale non era più abituata dopo oltre 20 anni di guerra, abbandono e distruzione.

- Ripristino acquedotto di Moroto

Gli obiettivi del progetto, in corso da giugno 2008, sono aumentare la disponibilità d'acqua potabile per gli abitanti della municipalità di Moroto e delle zone circostanti attraverso il ripristino del vecchio acquedotto abbandonato, diminuire la dipendenza dai pozzi come singola fonte di approvvigionamento e raggiungere una maggiore efficienza economica in rapporto all'aumento della produttività idrica.

Beneficiari del progetto, ancora in corso, sono i 12mila abitanti del distretto di Moroto.

- Acqua potabile e promozione igienico-sanitaria nelle scuole primarie del Karamoja

Con questo progetto, cofinanziato Unicef, sono stati perforati 33 nuovi pozzi in altrettante scuole del Karamoja, di cui 14 nei distretti di Kaabong e Kotido e 19 in quelli di Nakapiripirit e Abim.

Sono state inoltre realizzate diverse attività per la promozione igienico-sanitaria nelle scuole, mobilitando e sensibilizzando alunni, presidi, maestri, personale scolastico, membri di comunità e leader locali. Negli istituti scolastici sono stati installati anche 30 rubinetti.

Beneficiari diretti sono stati 16.787 individui, tra alunni e personale scolastico. Beneficiari indiretti sono state invece le famiglie degli alunni e l'intera comunità.

DIAMO DA BERE A CHI HA SETE

I nostri interventi nel "settore Acqua" continuano nel 2010. Il tuo contributo ai nostri progetti è molto importante. Aiutaci anche tu a dare da bere a chi ha sete, a essere una goccia del mare della solidarietà. Puoi contribuire:

- raccogliendo l'importo di 10.000 euro necessario per la perforazione di un nuovo pozzo (su richiesta del donatore, potrà essere apposta una targa riportante una dedica per ricordare una persona cara scomparsa, oppure il nome di una comunità, di una parrocchia, di una città, di un comune, di un'istituzione, di un'impresa...);

- raccogliendo un importo compreso tra 750 e 3.000 euro per riparare/riabilitare un pozzo non più funzionante.

Non esistono piccoli gesti sulla via della carità. Con una donazione di qualunque importo (10 - 50 - 100 euro...), puoi contribuire concretamente alla perforazione/riattivazione di pozzi per l'acqua potabile. Il tuo contributo,

unito a quello di altri sostenitori, sarà importante per raggiungere l'importo necessario a perforare un nuovo pozzo o a ripararne uno esistente.



Il sindaco di Colbordolo (PU) Massimo Pensalfini inaugura un pozzo.

IL CENTRO GIOVANI DI MOROTO

Un punto di riferimento per tutto il Karamoja

Il Centro Giovani Don Vittorio di Moroto, promosso e gestito dal nostro Movimento, è nato con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo intellettuale, educativo e sociale dei giovani in Karimoja, Uganda.

“Dopo ormai quasi sei anni dalla nascita - riferisce il capoprogetto Roberto Capasso - le attività procedono a un ritmo intenso, ma vengono affiancate anche da nuove imprese. Purtroppo restano i problemi dei giovani di Moroto: disoccupazione, alcolismo, violenza, analfabetismo. Ma le testimonianze, gli apprezzamenti e i ringraziamenti delle autorità locali religiose e politiche, e soprattutto di genitori e tutori, confermano l'importante ruolo che il Centro Giovani ha ricoperto in questi anni”.

Da dicembre 2009, presso il Centro opera anche una giovane volontaria in servizio civile, Giulia Martorana. Ecco le principali attività che il Centro Giovani svolge:

- Attività sportive

Vengono promosse diverse attività sportive. La più richiesta e praticata è il calcio, su cui si punta in modo particolare come opportunità di aggregazione ed educazione.

Tutte le competizioni sportive svolte nel Centro (calcio, pallacanestro, pallavolo e netball) sono organizzate in collaborazione con l'Ufficio dello Sport del distretto di Moroto.

- Cultura, didattica, giochi

Durante le ore pomeridiane, vengono organizzate attività educative e culturali che coinvolgono numerosi bambini. Le attività più praticate sono: letture di storie, racconti, disegno, utilizzo della biblioteca.

La sala giochi è giornalmente occupata da decine di bambi-



ni intenti a svagarsi con calcio-balilla, tennistavolo e giochi di società. Sotto la guida di un educatore, in alcuni giorni della settimana, si svolgono anche attività ludiche esterne.

Nella sala cinema, oltre a proiezioni di carattere culturale, si tengono dibattiti e attività di karaoke.

- Cinema e video per scuole

Ogni domenica e in altri giorni festivi, vengono proiettati film, video educativi e religiosi. Prima e durante la proiezione, un educatore del Centro spiega ai ragazzi la trama e traduce in



IL 5° KARAMOJA YOUTH DAYS FOR PEACE

All'inizio del 2010, il Centro Giovani ha ospitato come ogni anno il Karamoja Youth Days for Peace. Quasi 200 giovani Karimojong, provenienti da diverse località, si sono riuniti per parlare di pace. L'evento, giunto alla sua 5ª edizione, è stato organizzato dal Centro Giovani Don Vittorio, con il supporto della Chiesa locale e delle autorità civili di Moroto.



Il meeting è durato 5 giorni e si è concluso con una marcia della pace verso il centro di Moroto. All'incontro si è parlato di pace ma anche di tutela dell'ambiente. Dalle parole si è passati anche ai fatti. Una mattina, infatti, è stata dedicata alla pulizia della città: i giovani si sono riversati nel centro di Moroto per raccogliere insieme i rifiuti nelle strade.

La marcia conclusiva della pace ha attraversato il centro di Moroto e i villaggi circostanti suscitando curiosità tra la gente. Il corteo è stato accompagnato da un clima festoso. La speranza è che ora questi giovani possano portare una ventata di pace anche nelle zone in cui vivono.

- Musica, teatro e danza

Ogni anno il Centro Giovani ospita il festival della musica delle scuole primarie.

Il gruppo di musica, danza e teatro del Don Vittorio Youth Centre è formato da circa 15 elementi ed è diventato una realtà abbastanza stabile.

- Il Club Artigianato

Il Club Artigianato del Centro Giovani continua a lavorare in modo intenso. Nel corso del 2009, la produzione di oggetti locali (collane, braccialetti, biglietti, ecc.) è stata molto elevata. Tutta la merce viene venduta sia a livello locale che in Italia.

Sono quattro i giovani che lavorano nel Club Artigianato, una delle attività più importanti del Centro.

- Il gruppo Scout

Il gruppo Scout del Centro Giovani tiene incontri settimanali di formazione per i ragazzi

sotto i 15 anni. Le attività offrono ai ragazzi momenti di aggregazione, ma anche educativi e di volontariato.

- Aiuti agli studenti

Alcuni ragazzi delle scuole primarie e secondarie di Moroto vengono aiutati economicamente negli studi (nel corso del 2009 in tutto sono stati aiutati 29 studenti).

- Attività di accoglienza

Durante tutto l'anno, presso la sala conferenze, vengono ospitati convegni e dibattiti anche di altre organizzazioni.

Nel 2009, importanti momenti di accoglienza sono stati la grande festa che è stata organizzata il giorno di Natale per i bambini e l'ospitalità che in marzo è stata offerta per una notte a circa 50 returnees (facenti parte del progetto Unicef di recupero di bambini e mamme karimojong provenienti da Kampala).

Nel 2009, complessivamente, le presenze registrate nel Centro Giovani Don Vittorio sono state oltre 67mila, un segno della grande rilevanza che questa realtà ha assunto per la comunità locale e per l'intera regione.



Padre Michael Lubega di Moroto e Roberto Capasso

karimojong le frasi più difficili.

In collaborazione con le scuole primarie di Moroto, vengono organizzate proiezioni di filmati anche per gli studenti.

Le nuove generazioni sono il futuro del Karamoja, aiutaci anche tu ad accompagnare il cammino di crescita dei giovani. Fai una donazione specificando: Progetto "Youth Centre Don Vittorio". Le modalità per fare un'offerta sono specificate in ultima pagina.

LA STORIA DI NYEKO

Una testimonianza di suor Giovanna Calabria, che opera in Sud Sudan

Riportiamo una testimonianza che ci ha inviato suor Giovanna Calabria, una delle tante missionarie che il nostro Movimento sostiene in Africa.

Suor Giovanna è la superiora delle suore missionarie comboniane che operano a Nzara, cittadina del Sud Sudan. Qui, le religiose sono impegnate nella gestione di un ospedale e di un dispensario, nella direzione di una scuola primaria con asilo e nell'accoglienza dei rifugiati.

Inoltre, si sono fatte promotrici di incontri nei villaggi mirati a una rieducazione umana, morale e spirituale della popolazione in vista della pace e della riconciliazione.

In questa bella testimonianza, suor Giovanna racconta la storia di un bimbo rimasto vittima degli scontri tra soldati e ribelli del Lord Resistance Army del Nord Uganda. Una situazione, questa, che provoca molta sofferenza in Sud Sudan. La presenza delle religiose è però una garanzia di aiuto e una fonte di speranza.

Nzara (Southern Sudan), dicembre 2009

Agli inizi di dicembre, i soldati mi chiedono se ho qualche vestito per un bambino di circa un anno, raccolto in Congo al termine di una sparatoria contro i ribelli del Lord Resistance Army del Nord Uganda.

La richiesta non è nuova. Infatti quando qualcuno, preso dagli LRA nel suo villaggio, riesce a fuggire e chiede-



Suor Giovanna con il piccolo Nyeko.

re protezione ai soldati sudanesi o ugandesi, viene portato alle loro basi qui a Nzara per essere protetto, identificato e interrogato. I soldati chiedono la nostra cooperazione in vestiario, aiuto che diamo con gioia.

La cosa insolita è che sia un bimbo da solo, e grande è stata la nostra meraviglia e la festa quando l'hanno portato a casa nostra per farcelo vedere. Questo bimbo che ci guarda sorpreso e si lascia prendere in braccio, ci lascia anche un regalino: l'emozione deve essere stata grande per lui, e così ci bagna in abbondanza.

Chiediamo la sua storia, ma nessuno la sa esattamente. Nello scontro a fuoco tra i soldati e i ribelli, alle volte ci sono persone che riescono a liberarsi e a fuggire dagli LRA, altre che invece perdono la vita.

Questo bimbo è stato raccolto in mezzo ad alcuni deceduti dopo lo scontro: era rimasto da solo. In seguito, da alcuni fuggitivi, i soldati sono riusciti a raccogliere alcune informazioni, non sappiamo se tutte corrette.

I genitori erano stati portati via in Uganda dai ribelli; il padre in seguito è morto e la mamma sembra sia stata data in moglie a un LRA. Il bimbo, nella sparatoria, non si sa come, è rimasto solo. Gli è stato dato il nome "Nyeko", termine della tribù degli Acholi del Nord Uganda. Ora è stato portato in Uganda, dove le autorità cercheranno di rintracciare i parenti; in caso negativo, alcuni soldati ugandesi si sono offerti di adottarlo.

Nyeko, il tuo primo anno è stato difficile. Hai sofferto freddo e fame nella foresta, hai visto più volte, con i tuoi occhi innocenti, gente uccisa, tagliata a pezzi, udito ripetutamente spari, grida, sei passato tra mani sconosciute.

A noi hai donato il tuo sorriso, il tuo lasciarti abbracciare e baciare, la tua fame insaziabile. Ci dai forza e coraggio per continuare a lottare per la pace. Rimarrai sempre nel nostro cuore e chiediamo al Signore che ti doni una famiglia che sappia amarti e un futuro sereno. Grazie!

Sr. Giovanna Calabria
Suora Missionaria Comboniana



“CHI VUOL DIVENTARE GRANDE TRA VOI SARÀ VOSTRO SERVITORE”

(Mc 10, 35-45)

Liberi dal potere per una sequela a Cristo nel servizio

Gesù disse loro: “Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?”. Gli risposero: “Lo possiamo”. E Gesù disse loro: “Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato” (Mc 10, 38-40)



“Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?”

Gesù risponde alla domanda che Giacomo e Giovanni gli hanno posto chiedendo immediatamente che cosa significa e che cosa comporta essere associati alla sua sorte, ossia al tipo di messianismo che Lui è venuto a realizzare.

Prima di tutto Gesù mette in evidenza che i suoi interlocutori non vivono nella piena consapevolezza di ciò che richiedono. Infatti la conseguenza della loro richiesta è totalmente diversa da quanto possono pensare ed aspettarsi.

Come ogni buon israelita anche loro attendevano un Messia che esercitasse il suo compito attraverso la forza, il potere, il successo. E pensavano che essere dalla sua parte significasse anche per loro perseguire un cammino che li portasse alla gloria personale.

Gesù, invece, mette in chiaro quella che sarà la strada che Lui sceglierà e che, pertanto, anche i suoi discepoli dovranno percorrere. E questa sarà anche la strada attraverso la quale il discepolo potrà raggiungere la vera grandezza.

Essa consiste nel bere lo stesso calice che Lui ha bevuto e nell'essere battezzati nel battesimo in cui Lui è stato battezzato.

Il “calice” che Gesù berrà, passando anche attraverso la tentazione del rifiuto nel Getsemani (14,36), è la sua passione e morte in croce, il dono della sua vita; questo è il calice preannunciato nel calice dell'ultima cena con le parole: “Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti” (14,24). Pertanto bere il suo calice è partecipare al mistero e al destino di Gesù, diventando suoi discepoli attraverso un atteggiamento di totale servizio fino alla morte.

Solo in questo modo si diventa eredi della sua benedizione, si partecipa del suo calice di salvezza e si può esclamare: “Il Signore è mia parte di eredità e mio calice” (Sal 16,5).

Il battesimo ha lo stesso significato del calice. Esso indica l'immersione e l'abbraccio della sofferenza e della morte. Nel vangelo di Luca Gesù evidenzia in modo chiaro questa necessità: “Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!” (Lc 12,50).

Ricevere questo battesimo per i discepoli significa,

come dice S. Paolo, essere “sepolti insieme a Lui nella morte”, ed essere “completamente uniti a Lui con una morte simile alla sua” (Rom 6,4). È così che come discepoli siamo incorporati al destino di Gesù, andando dietro di Lui, facendo nostro il suo atteggiamento di accettazione della sofferenza e di dono della propria vita per gli altri.

Come dice ancora S. Paolo, diventiamo: “Eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare alla sua gloria” (Rom 8,17). Per cui per il discepolo, come è stato per Gesù, non c'è altra via per raggiungere la gloria, come non esiste altra gloria che non sia quella della croce (cfr. Cor 11,23 - 12,10).

Sappiamo bene ormai che la croce per Gesù e per il cristiano non è appena uno strumento di supplizio, ma è uno stile di vita, quello del dono totale di se stessi per gli altri.

“Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato”

Dopo aver promesso a Giacomo e Giovanni che avrebbero anche loro partecipato al suo destino, passando attraverso la sua stessa esperienza di sofferenza e di morte, Gesù dice questa frase con la quale non assicura ai suoi discepoli il regalo che gli hanno richiesto all'inizio del colloquio.

Il fatto che Gesù non indichi con chiarezza chi sono coloro per i quali è stato preparato da Dio il posto a sedere vuol evidenziare che la sequela di Gesù non può pretendere una ricompensa particolare. L'assicurazione della ricompensa è legata alla promessa (cfr 9,41 e 10,29s), ma non può essere un diritto o un vanto umano perché altrimenti verrebbe svuotato il dono di Dio secondo il suo disegno di amore.

Ed è anche respinto ogni carattere meritorio della sofferenza. Certamente il cammino di sequela a Cristo si esprime anche attraverso sofferenze, ma queste non costituiscono una condizione per una ricompensa e non danno nessun particolare diritto, anche se Dio sicuramente nel suo amore non lo dimenticherà (cfr 9,41).

Don Sandro De Angeli

UNA NUOVA CASA PER IL NOSTRO MOVIMENTO

Procedono i lavori per la nuova sede centrale a Piacenza

Sono stati avviati e procedono a pieno ritmo i lavori per la realizzazione della nuova sede centrale di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, la nuova casa di tutto il Movimento. Sarà un luogo di comunione, formazione, condivisione e preghiera.

Il complesso in cui, al termine dell'intervento di ristrutturazione, saranno riuniti gli uffici, il magazzino e le attività d'incontro e formazione, si trova in località Montale, a Piacenza.

Perché una nuova sede

Da sempre Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo ha la sua sede a Piacenza, dove il Movimento è nato. Dalla sede centrale viene coordinata tutta l'attività dell'organizzazione, sia in Italia che in Africa. E ad essa fanno capo anche le sedi distaccate.

La crescita delle attività del Movimento ha determinato, negli ultimi tempi, la necessità di nuovi spazi, sia per poter svolgere le mansioni ordinarie che per poter sviluppare ulteriori iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento dei volontari e della cittadinanza.

Fino a non molto tempo fa, Cooperazione e Sviluppo disponeva di una sede centrale in via Talamoni (Piacenza Ovest), di un magazzino in via dell'Orsina (Piacenza Sud) e di una casa di formazione in provincia, a Ziano Piacentino. Ora, invece, per rispondere alla necessità di nuovi spazi, il Movimento ha deciso di mettere in vendita i tre immobili per unificare tutta l'attività in un'unica sede.

Gli organi di governo dell'associazione hanno valutato infatti che fosse conveniente - per affrontare le nuove necessità operative e considerando anche i costi necessari per gli interventi di manutenzione e adeguamento alle normative di sicurezza - orientarsi verso un'unica sede che accentrasse tutte le funzioni: amministrazione, ricevimento e spedizioni carichi, formazione volontari, sensibilizzazione della comunità.

Il tutto con l'obiettivo di realizzare economie di scala e di avere a disposizione spazi adeguati per seguire sia i progetti in Uganda che le attività in Italia.

Superficie di 1424 m²

Al momento sono in corso i lavori di ristrutturazione dell'immobile al Montale in cui sorgerà la nuova sede del Movimento (al momento ospitato presso le



Grafiche Lama in strada ai Dossi di Le Mose, a Piacenza).

Nella sua progettazione, Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo ha voluto porre particolare attenzione all'essenzialità, alla funzionalità e alla presenza di spazi utili per il lavoro, l'incontro e la condivisione. Inoltre, proprio per motivi di funzionalità, un grande investimento è stato fatto per l'isolamento termico delle strutture, soprattutto delle coperture e delle vetrate, al fine di contenere al massimo i consumi energetici.

Dopo l'intervento di ristrutturazione dell'immobile, la superficie utile della sede sarà di 1424 metri quadrati. Ci sarà un capannone per il magazzino, una palazzina con gli uffici e le sale riunioni e un'abitazione per accogliere volontari e missionari di passaggio.

La nuova sede sarà così strutturata:

- l'**abitazione** verrà attrezzata con oltre dieci posti letto per accogliere i visitatori e le persone che, da tutta Italia e dall'Uganda, arrivano a Piacenza per partecipare alle iniziative di formazione e sensibilizzazione;

- al **piano terra** della palazzina saranno collocati gli uffici dell'associazione Africa Mission e dell'Ong Cooperazione e Sviluppo e alcune sale per riunioni e incontri; allo stesso piano, ci sarà un'esposizione permanente di artigianato africano e di oggetti donati per la raccolta fondi;

- il **piano rialzato** sarà multiservizio e conterrà un'ampia sala da 80 posti attrezzata con video-



firma per il 5 PER MILLE
a favore di COOPERAZIONE E SVILUPPO:
cod. Fiscale 91005980338

proiettore (per convegni e incontri del Movimento, ma anche per scolaresche e gruppi di sostenitori), un punto di ristoro, sale riunioni per la socializzazione e la formazione e alcuni spazi per ospitare gruppi di lavoro di donne o anziani, oppure riunioni di altre associazioni;

- nella palazzina verrà realizzata anche una **cappellina** per le celebrazioni e i momenti di preghiera;

- l'ampio **magazzino** verrà utilizzato per lo stoccaggio di prodotti da spedire in Africa, per la raccolta di materiali da riciclare e per il deposito di attrezzature utili per iniziative di solidarietà.

Possibili sviluppi

Oltre allo svolgimento delle funzioni già in essere, la nuova struttura potrà permettere un ampliamento delle attività del Movimento.

Eccone alcuni esempi:

- corsi di formazione e sensibilizzazione rivolti al territorio, in particolare alle scolaresche, sui temi della mondialità, della corresponsabilità e del commercio equo solidale;

- un centro di aggregazione per gruppi di donne che vogliono impegnarsi a contribuire, con la realizzazione di manufatti artigianali (a maglia, a uncinetto...) a iniziative di solidarietà;

- un centro di aggregazione per pensionati che vogliono impegnarsi in piccoli lavori legati al riciclo dei materiali;

- un'esposizione permanente di oggetti d'arte e di vita quotidiana africani, per promuovere la conoscenza delle varie realtà supportate dal Movimento;

- realizzazione di mostre;

- organizzazione di cineforum;

- produzione di materiale educativo-formativo.

In prospettiva, potrebbero essere avviate anche altre attività, come un mercatino dell'usato, un centro studi sulle tematiche della mondialità, laboratori di riciclaggio e recupero creativo aperti alla cittadinanza e alle scuole, cene interetniche, una biblioteca specializzata in tematiche solidali.

Aperti al territorio

La nuova sede sarà pronta entro la fine del 2010. Sarà la nostra nuova base operativa, ma anche la casa di tutto il Movimento.

La sede al Montale consentirà di migliorare e potenziare il nostro lavoro. E, nello stesso tempo, si proporrà come uno spazio permanente di aggregazione al servizio di tutto il territorio, piacentino e non solo. Vogliamo infatti che la nostra sede diventi uno strumento per promuovere e consolidare un'autentica cultura della solidarietà che, coinvolgendo i cittadini e le realtà associative e superando i confini della provincia, arrivi in tutto il mondo.



La nostra nuova sede sarà una casa di comunione, formazione, condivisione e preghiera. Il costo previsto per la ristrutturazione è di circa 600mila euro. Per sostenerlo, utilizzeremo quanto ricavato dalla cessione degli immobili di proprietà del Movimento, ma anche i contributi in denaro, materiali e opere dei nostri sostenitori, oltre che di enti e società.

Don Vittorio credeva molto nella funzione della sede in quanto luogo di incontro e di vita. Aiutaci anche tu a realizzare questo grande sogno: una nuova casa di tutto il Movimento al servizio della solidarietà, un investimento che durerà nel tempo a sostegno dell'Opera di don Vittorione. Il tuo contributo è molto importante. Puoi fare un'offerta specificando "Nuova sede", utilizzando una delle modalità indicate in ultima pagina.

ALFABETO DELLA SOLIDARIETÀ

GUERRE DIMENTICATE: sono i conflitti di cui i mezzi di informazione non parlano mai, o quasi.

Alla loro base hanno interessi politici, economici e speculativi, ai quali si mescolano di frequente scontri etnici o religiosi. Attualmente, se ne contano alcune decine. Molti si concentrano nel Sud del mondo.

Le vittime provocate da questi conflitti sono innumerevoli. Secondo l'Onu, le 30 guerre combattute in Africa dal 1970 a oggi hanno causato più di metà di tutte le morti per conflitti nel mondo.

I NOSTRI CONSIGLI

Il libro: **"Tu non uccidere"** di **Primo Mazzolari** (San Paolo Edizioni). «Il cristiano è un "uomo di pace", non un "uomo in pace": fare la pace è la sua vocazione». Così scrive don Primo Mazzolari (1890 - 1959) in "Tu non uccidere", testo pubblicato per la prima volta nel 1955.

Il libro è una raccolta dei pensieri del sacerdote sul tema della pace: una lezione ancora attualissima sul rifiuto della guerra e di ogni forma di violenza. Scrive l'autore: «Cristianamente e logicamente la guerra non si regge. Cristianamente, perché Dio ha comandato: "Tu non uccidere" (e "Tu non uccidere", per quanto ci si arzigogoli sopra, vuol dire: "Tu non uccidere"); e per di più si uccidono fratelli, figli di Dio, redenti dal sangue di Cristo... ».



LA FORESTA CHE CRESCE

"Fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce", dice un famoso aforisma. Siamo talmente abituati ad ascoltare solo notizie negative, che non riusciamo più a cogliere quelle positive. Con questa nuova rubrica vogliamo invece sottolineare ogni volta una bella notizia. Proprio per non dimenticarci che, nonostante tutto, c'è "una foresta che cresce".

Positiva è la notizia che giunge da un report della Commissione per le Adozioni internazionali: con 3964 minori adottati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2009, l'Italia si conferma leader mondiale nelle adozioni internazionali, seconda soltanto agli Usa che, tuttavia, hanno registrato una flessione del 27%.

Al 31 dicembre 2009, in Italia sono state 3082 le coppie che hanno adottato minori stranieri. Una scelta di grande generosità, la loro, che ha consentito a tanti bambini di avere un futuro migliore.

INVITO ALL'ASCOLTO

di Nadia Plucani

In questo numero vi suggeriamo l'ascolto di un artista ugandese, Kaz Kasozi, che ha dedicato la sua carriera alla sperimentazione musicale, fondendo influenze di blues, funk, jazz, pop/rock con i ritmi della tradizione africana, e all'inclusione di questi nel settore della cinematografia e del design multimediale.



La sua ultima uscita, **Naked and Blue**, che risale al 2005, è stata descritta dalla critica come "un lavoro classico e senza tempo della musica ugandese" e "una gemma di anima etnica". Questo album è rimasto per oltre sei mesi nella top 10 sul sito Cd-baby.

Kaz Kasozi sta lavorando ad un album, di prossima uscita, intitolato **Blue Yonder Tena**, un cd "gemello" di "Naked". Per tutte le news visitate il suo sito www.kazkasoz.com, oppure le pagine di Facebook e Myspace.

L'artista ugandese sta portando avanti un progetto di beneficenza chiamato **Ugarts** che aiuta gli artisti dell'Africa dell'Est, con lo scopo di promuovere la fama delle arti in quella regione, in particolare la musica e il cinema.

Attualmente gestisce **The Sound Kitchen**, uno studio "mobile" per registrazioni live in Uk e sta per insediare il suo in Uganda, a Kampala.

DUE DOMANDE A... don Francesco Cattadori

Don Francesco Cattadori, uno dei fondatori storici di Africa Mission, oggi è direttore dell'Ufficio pastorale del matrimonio e della famiglia della diocesi di Piacenza-Bobbio.

- Come valorizzare di più oggi la famiglia in quanto cellula fondamentale e insostituibile della società?

Mai come oggi è necessario che la famiglia torni a essere il perno della società. Ma come valorizzare la famiglia dentro a una società che al contrario la considera un'istituzione superata e lavora quasi per combatterla? La strada è quella di cominciare a creare, attraverso soprattutto le parrocchie e i movimenti ecclesiali, dei gruppi di famiglie che possano lavorare insieme. Occorre cioè mettere insieme le giovani coppie che si sposano con il sacramento del matrimonio e far fare loro un cammino di crescita, affinché possano diventare lievito nella nostra società ed essere testimoni di quell'autentico luogo educativo che è la famiglia.

- Quanto sono importanti la solidarietà e la



condivisione con i poveri nell'educazione cristiana dei figli?

Affinché i figli possano crescere con una mentalità che non sia quella dell'arrivismo, del consumismo, dell'essere sempre vincenti, è necessario che le famiglie li educino ad avere orizzonti molto più vasti di quelle delle loro pareti domestiche. Perché quanto più i figli ri-

mangono legati unicamente alla propria realtà e al proprio benessere, tanto più crescono con un cuore indurito, incapace di aprirsi alle necessità dei più bisognosi e all'annuncio del Vangelo alle popolazioni che ancora non l'hanno ricevuto.

Giovanni Paolo II diceva: "Famiglia diventa ciò che sei". Ecco, quando la famiglia è quello che è, diventa anche il luogo dove il cuore dei figli si apre ai bisogni del mondo.

la vita dei gruppi

sede di TREVISO

I volontari e responsabili della sede veneta, hanno organizzato il loro primo "Pranzo di Beneficenza", abbinato a una ricca lotteria, il cui ricavato andrà a sostenere il progetto "Ospedale di Moroto".

I circa 150 commensali, fra i quali spiccava la campionessa di atletica leggera Manuela Levorato, sono stati ospitati nel salone della parrocchia San Bartolomeo dell'amico don Ado Sartor.



sede di PIACENZA

PROGETTO KAMLALAF

Il 15 febbraio, all'Auditorium di S. Ilario, è stata ufficialmente presentata la seconda edizione del progetto Kamlalaf, patrocinato dal Comune di Piacenza - Assessorato al futuro e alle Politiche Giovanili (in collaborazione con le associazioni Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, Progetto Mondo Mlal, Gruppo Kamenge). Durante la conferenza stampa, alla quale era presente anche il sindaco Roberto Reggi, c'è stato un collegamento skype con Prospero



Cravedi e Roberto Capaso dal centro giovanile Don Vittorio di Moroto. La novità di quest'anno è il percorso formativo che precede i singoli viaggi, un vero e proprio progetto, promosso dall'Associazione Piccolo Mondo e Sveg che si chiama "In viaggio con Erodoto".

TAPPIAMO LA SETE D'ACQUA

Prosegue la raccolta di tappi e materiale in polietilene (PE), il cui ricavato sarà devoluto direttamente da CNA Associazione Prov.le di Piacenza alla nostra associazione per la costruzione di un pozzo in Uganda.



sede di MORCIOLA (PU)

GRANDE SUCCESSO PER LA CENA SOLIDALE

Giovedì 10 dicembre 2009, si è svolta, presso il ristorante "Villa Borghese" di Montecchio (PU), la prima cena benefica organizzata dalla nostra sede. Promotore e ispiratore della serata è stato don Sandro, vicario generale della diocesi di Urbino nonché guida spirituale del Movimento, aiutato e sostenuto come sempre dai volontari del gruppo. Il progetto della cena consisteva nel raccogliere fondi a sostegno dell'ospedale governativo di Moroto, situato nel distretto dove la nostra associazione ha una delle due sedi ugandesi. Dall'anno scorso, infatti, Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo si è fatta garante per le spese mediche del reparto di ginecologia e pediatria pagando lo stipendio ai rispettivi medici. Coinvolgendo familiari e amici, con l'aiuto di un assiduo passaparola, e distribuendo volantini in tutta la provincia, siamo riusciti a riempire il locale con circa 400 benefattori.

Con un grande sforzo di sensibilizzazione, abbiamo raccolto quasi 4.000 euro, tolte le spese del ristorante, quelle di pubblicità e gestione. Fino a due sere prima ancora non conoscevamo il numero preciso dei partecipanti, ma grazie alla divina provvidenza, in molti hanno sentito il richiamo e l'abbraccio di chi è meno fortunato di noi.

Un ricco menù, buon vino e la collaborazione di tutti hanno reso la serata un autentico successo. Nel corso della cena ci sono stati gli interventi sia del presidente di Africa Mission, don Maurizio Noberini, che quello di C&D, Carlo Antonello, mentre il direttore, Carlo Ruspantini, si è fatto promotore di una splendida e proficua lotteria con premi africani che ci ha permesso di sfidare la fortuna e di animare l'evento (i circa 2.000 euro raccolti andranno a sostenere lo stesso progetto).

Non è stato facile far combaciare tutto ma, come sempre accade, se si ha fede e speranza, la vita e le persone riescono a sorprenderti. Con molta probabilità anche il prossimo anno ripeteremo l'iniziativa.

Un grazie particolare a chi ha offerto parte del cibo, al proprietario del ristorante che ha permesso la realizzazione effettiva della serata e a tutti coloro che, anche se solo per una notte, hanno fatto in modo con la loro presenza di aiutare donne e bambini che ora avranno una speranza in più di vita.



UN IMPEGNO COSTANTE PER LA SETE DELL'UGANDA

L'Uganda ha sete di tutto. Per questo la sede regionale di Morciola di Colbordolo (PU) di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo si è fortemente adoperata per dare vita a progetti di indubbia utilità: "Mille coperte per l'Uganda", "Auto pick up per il Centro giovanile di Moroto e taglio e cucito di Lopotuk", "Una scodella di latte per la vita"...

Ma l'iniziativa di maggior rilievo fa riferimento alla raccolta dei fondi necessari alla realizzazione di un pozzo capace di placare la sete di 1500 persone nell'arida savana. Il merito va attribuito al Coro polifonico "I Cantori della Città futura" dell'Unione dei Comuni di Pian del Bruscolo (Colbordolo, Monteciccardo, Montelabbate, Sant'Angelo in Lizzola e Tavullia) costituitosi, il 3 maggio 2007, all'insegna dello slogan: "Il nostro canto per l'Africa".

Il coro, da me fondato e presieduto, è diventato seme fecondo perché ha saputo sensibilizzare alla solidarietà altre formazioni polifoniche attraverso iniziative di grande richiamo. E così il nostro Movimento ha acquistato, grazie anche alle ben 43 "testimonianze" proposte nel solo 2009, grande visibilità sul territorio e "contagiato", alla nostra causa, tantissime persone, felici di poter fare del bene.

Nel mese di gennaio ho compiuto il mio quarto viaggio in Uganda, accompagnato da mia moglie Giuliana, che pienamente condivide il mio impegno, e da un gruppo di fedelissimi, estimatori dell'opera.

I miei precedenti viaggi in Africa hanno avuto lo scopo di toccare con mano una realtà in gran parte scon-



L'inaugurazione del pozzo dono del coro "I Cantori della Città futura"

sciuta e rendermi conto dell'urgenza di promuovere l'artigianato locale nei suoi molti aspetti. Il nuovo contatto con l'Africa è risultato estremamente gratificante, perché ci ha consentito di stringere altri rapporti di amicizia e conoscere autorevoli apostoli della carità, quali le suore di Madre Teresa, i Missionari Comboniani, i vescovi di Moroto e Kotido, i volontari che si avvicinano nell'offrire ogni genere di prestazione, e apprezzare il lavoro svolto a tutto campo dal nostro conterraneo padre Elvio Gostoli del Furlo di Acqualagna.

L'inaugurazione del pozzo, dono de "I Cantori della Città futura", ha rappresentato un'autentica festa per tutti. Il sindaco di Colbordolo Massimo Pensalfini, in rappresentanza dell'Unione dei Comuni di Pian del Bruscolo, e mons. Sandro De Angeli, vicario generale dell'arcidiocesi di Urbino e assistente spirituale del Movimento, hanno tagliato il fatidico nastro. Al primo sgorgare dell'acqua è scaturito l'applauso, caldo ed entusiastico, dei presenti che ha trasmesso gioia e commozione.

Nello stesso periodo, grazie alla generosità della Ditta Trevi di Cesena che ha donato un impianto di perforazione, la squadra di operai ha portato a termine i lavori di altri 5 pozzi legati, in massima parte, alla sensibilità di persone residenti nella provincia di Pesaro e Urbino. Uno reca il nome di Leo, Leonardo Moretti, storico e scrittore urbinato, recentemente scomparso. Gli altri portano la firma di Sandro Pigna, direttore della corale del Duomo di Cagli, in memoria della consorte, delle famiglie Dini e Paci e della Ditta "Donatel by ingegneria" di Gragnanino di Piacenza.

Franco Bezziccheri

DAI PIÙ GUSTO ALLA SOLIDARIETÀ

Al via, a partire dalla fine di febbraio, la quarta edizione della campagna di raccolta fondi "Dai più gusto alla solidarietà", che vede protagonisti i "limoni dell'amicizia" donati dagli amici di Procida (NA). Al momento di andare

in stampa con il nostro giornalino, le piazze interessate sono state quelle di: Treviso (e provincia), Piacenza (e provincia), Sirmione (BS) e Bucciano (e provincia di Benevento). Sul nostro sito, potete trovare tutti gli aggiornamenti sui prossimi punti di distribuzione.



Mercoledì 10 febbraio, a un anno dalla scomparsa di Leonardo Moretti, i volontari marchigiani della sede di Morciola in collaborazione con la famiglia Moretti, hanno organizzato "Una serata per Leo". Dopo la S. Messa, celebrata da mons. Sandro De Angeli, c'è stata la presentazione del commovente libro "Ma la vita, l'è bela - Anche senza l'umbrela" (tratto dagli appunti di Leo durante la malattia) e a conclusione un ricco buffet. Il ricavato della vendita del libro servirà per sostenere le attività del Movimento in Uganda.

PARTENZE PER L'UGANDA:

10/2: Carlo Ruspantini, Cristiana Strozzi, Pino Vivan, Giuseppina Feruzzi e Pietro Nunzi.

21/2: Sandro Bosetti e Gastone Casali

RIENTRI IN ITALIA:

27/1: È tornata in Italia la delegazione marchigiana, che si era recata in Uganda, principalmente per l'inaugurazione di un nuovo pozzo in Karamoja.

21/2: Pino Vivan, Giuseppina Feruzzi e Pietro Nunzi

28/2: Carlo Ruspantini, Cristiana Strozzi, Antonio Carraro, Amelia Croci, Angela Terzoni

9/3: Andrea Mastromarco, Cristina Cabras

10/3: Gastone Casali, Giulia Martorana

LUTTI:

Ci stringiamo con un forte abbraccio alla famiglia Calanna del gruppo di Stresa per la prematura scomparsa di Chiara;

Siamo vicini a don Enrico Alberti per la perdita della sorella Maria.

Ad entrambe le famiglie, le nostre più sentite condoglianze.

AUGURI!

Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo e la redazione di "Anche tu insieme" augurano a tutti voi TANTI AUGURI DI BUONA PASQUA!

UNA PREGHIERA PER LA PASQUA

VOGLIO AMARE COME TE

Signore mio Gesù,

voglio amare tutti coloro che tu ami.

Voglio amare con te la volontà del Padre.

Non voglio che nulla separi il mio cuore dal tuo,

che qualcosa sia nel mio cuore e non sia immerso nel tuo.

Tutto quel che vuoi io lo voglio.

Tutto quel che desideri io lo desidero.

Dio mio, ti do il mio cuore,

offrilo assieme al tuo a tuo Padre,

come qualcosa che è tuo e che ti è possibile offrire,

perché esso ti appartiene.

Charles De Foucauld

IN AGOSTO IL CONVEGNO ANNUALE



Si terrà dal 27 al 29 agosto, presso la Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli, nei pressi di Assisi, il prossimo **Convegno annuale** del Movimento Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. Il programma del convegno, che sarà dedicato al tema annuale "Chi vuol diventare grande tra voi, sarà vostro servitore (Mc 10,35-45), liberi dal potere per una sequela a Cristo nel servizio", è in corso di definizione. Per maggiori informazioni, potete contattare la nostra segreteria al numero 0523-499424.

Intanto, dal 19 al 21 marzo, sempre ad Assisi, presso la Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli, si sono tenuti gli **Esercizi spirituali** del Movimento, anche in questo caso incentrati sul tema annuale. Sono stati guidati da don Orazio Francesco Piazza, docente di Ecclesiologia presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Sezione San Luigi (Napoli) e professore incaricato di Etica sociale presso l'Università del Sannio di Benevento, oltre che assistente unitario di Azione Cattolica della Campania e autore di numerose pubblicazioni.

proverbi d'africa



Non parlare troppo se no ti bruci la lingua.

(Costa d'Avorio)



Hai un dente solo? Sorridi almeno con quello (Madagascar)

**firma per
il 5 PER MILLE**
a favore di COOPERAZIONE E SVILUPPO:
cod. Fiscale 91005980338

**firma per
il 5 PER MILLE**
a favore di COOPERAZIONE E SVILUPPO:
cod. Fiscale 91005980338

AFRICA MISSION COOPERAZIONE E SVILUPPO

Come aiutarci

Anche tu...insieme, per costruire un futuro migliore

Il tuo, il mio, il nostro contributo è prezioso ed essenziale al cammino di Movimento e alla realizzazione dei progetti e degli interventi in Africa e in Italia.

Vuoi aiutarci? Vuoi condividere con noi la stessa passione per l'uomo?

PUOI SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI IN VARI MODI

- 1- Diventando sostenitore del nostro Movimento e **partecipando** alle iniziative presso le varie sedi;
- 2- **Organizzando** incontri di sensibilizzazione nella tua zona;
- 3- Se sei un imprenditore attraverso **SPONSORIZZAZIONI** e **PUBBLICITÀ sociale**;
- 4- Attraverso **DONAZIONI** e **LASCITI PATRIMONIALI, EREDITÀ**;

firma per il 5 PER MILLE

a favore di COOPERAZIONE E SVILUPPO: cod. Fiscale 91005980338

- 5- Effettuando un **versamento** sui nostri conti correnti postali:
 - n. 11145299 intestato a **AFRICA MISSION**
 - n. 14048292 intestato a **COOPERAZIONE E SVILUPPO Ong Onlus**
- 6- Effettuando un **bonifico** sui nostri conti correnti bancari:

Africa Mission presso la Banca di Piacenza, via Mazzini, 20 - 29121 Piacenza.

- Codice Iban: IT18M0515612600CC0000033777

Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus presso la Banca Popolare Commercio e Industria Filiale 21, via Verdi 48, 29121 Piacenza.

- Codice Iban IT44 Z050481260000000002268

**Ricorda: per la legge
"più dai meno versi"**

le offerte intestate a
**Cooperazione e Sviluppo
Ong - Onlus,**

se effettuate tramite bollettino postale, bonifico bancario o assegno bancario o postale, **sono deducibili** dal reddito imponibile sino ad un ammontare pari al 10% del reddito stesso e fino ad un massimo di 70.000 euro.



Direttore responsabile: Corrado Gregori - Collaboratori: Carlo Ruspantini, Laura Dotti, Nadia Plucani, Prospero Cravedi.

Proprietà: Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali

Direzione e Amministrazione: Strada ai Dossi di le Mose 5/7- 29122 Piacenza - Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84 - Fax (0523) 400224.

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza n. 340 del 24.9.1983 - c/c Postale n.11145299 intestato ad "AFRICA MISSION" - c/c Postale n.14048292 intestato a "COOPERAZIONE E SVILUPPO onlus

E-MAIL PIACENZA: africamission@coopsviluppo.org - INTERNET: www.africamission.org - Stampa: Grafiche Lama - 29122 Piacenza.